

## INTRODUZIONE

\*Arch. Igor Violino | Direttore ufficio beni culturali ecclesiastici ed edilizia per il culto della Diocesi di Cuneo

Un recente corso di aggiornamento professionale dal titolo “ARCHITETTURA E PROTEZIONE CIVILE – beni culturali in situazioni di conflitto” unitamente al verbo del mese a cura di d. Giuseppe Pellegrino Vicario episcopale alla cultura “QUALIFICARE”, hanno portato, per il mese di dicembre 2020, a proporre, all’interno della rubrica “cantiere del mese”, la messa in sicurezza della Cappella di S. Pancrazio in Frazione Panice Inferiore di Limone Piemonte. Si affronta questo mese un tema diverso, legato purtroppo ad eventi calamitosi quali l’alluvione che nei primi giorni del mese di ottobre 2020 ha messo in ginocchio l’intero paese. “[...] Allora le acque ci avrebbero travolti, un torrente ci avrebbe sommersi; allora ci avrebbero sommersi acque impetuose” scrive d. Elio Dotto parroco di San Pietro e di San Chiaffredo in Limone Piemonte citando i versetti del salmo 124 in riferimento alla notte tra il 2 e il 3 ottobre 2020. Il rio Cabanaira, a monte dell’edificio sacro, è esondato travolgendo violentemente l’edificio sacro nella parte posteriore, entrando all’interno, distruggendo parte della volta e del muro di fondo dell’abside e trascinando con sé gli apparati mobili presenti. Grazie ai Vigili del Fuoco di Cuneo si è svolta ricognizione immediata presso la cappella, progettate e realizzate le necessarie opere di puntellamento e messa in sicurezza al fine di evitare da un lato possibili e reali crolli e dall’altro che l’inverno provocasse con nevicate ormai prossime ulteriori danni alla struttura. “[...] Tra i compiti istituzionali del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, sanciti dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 vi è prioritariamente quello del soccorso pubblico al fine di salvaguardare l’incolumità delle persone, ma anche l’integrità dei beni, assicurando la direzione e il coordinamento degli interventi tecnici per i quali siano richieste professionalità tecniche, anche ad alto contenuto specialistico.” scrive l’Arch. Gian Carlo Paternò Vicecomandante provinciale che ha progettato, coordinato il lavoro e preso parte attiva alle operazioni in loco: come dire che l’obiettivo comune, dopo la salvaguardia della salute delle persone, è anche la messa in sicurezza dei beni immobili e mobili ai fini della loro conservazione per poterli tramandare alle future generazioni quali segno di civiltà. Ed allora, così come ricordava John Ruskin (1) “[...] meglio mettere una stampella che operare un cattivo restauro”: così si è fatto con un lavoro puntuale e professionale nell’attesa di un progetto di restauro e consolidamento che metta in atto misure definitive in accordo con gli enti preposti alla tutela e secondo le procedure civili e canoniche di legge. A tale proposito, grazie ad un bando a cura della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e Gruppo Intesa S. Paolo – bando emergenza alluvione 2020 – attraverso LVIA, si sono gettate le basi per reperire le risorse necessarie a tale proposito; fund raising che dovrà necessariamente procedere per arrivare all’obiettivo preposto. Certamente, anche la gente di Limone, sensibile ai beni culturali ecclesiastici del territorio tramandati di generazione in generazione, contribuirà nella ricostruzione. Attraverso un quadretto ex voto contenuto nella Cappella di S. Pancrazio, ritrovato tra il fango ed i detriti salvo dalla distruzione che sarà collocato nella Chiesa parrocchiale di S. Pietro in Vincoli questa sensibilità viene accresciuta maggiormente perché nelle parole di d. Elio “[...] ricorderemo così le acque che ci avrebbero travolti, ma non ci hanno sommersi perché il Signore è stato per noi, consapevoli della nostra poca fede, anche solo rispetto a quella dei nostri antenati che hanno riempito di ex voto san Pancrazio e le altre nostre chiese”. Ancora una volta e seppure nell’emergenza vi è stata “collaborazione orizzontale” e non a cascata tra istituzioni: parrocchia, vigili del fuoco, diocesi e in ultimo ma non per importanza Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo attraverso i funzionari di zona Arch. Stefania Manassero e Dott.ssa Liliana Rey Varela nell’adoperarsi prontamente per redigere una scheda di segnalazione del rischio presso il competente Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo. Un restauratore di beni culturali ha poi fatto un sopralluogo e redatto una relazione di censimento dei beni mobili recuperati e delle loro condizioni di conservazione. Ed allora se d. Giuseppe Pellegrino, scrive se “[...] qualificare umanamente ciò che facciamo [...] significa contrassegnare il mondo con le dimensioni specifiche della persona, della singolarità, della coscienza ... sottoporre a giudizio ciò che facciamo.” allora credo che “[...] non solamente le grandi operazioni, ma anche i prodotti e gli

*strumenti della vita quotidiana ci vengono consegnati per essere qualificati umanamente. [...] c'è speranza che anche quel che resta delle disumanità del passato possa essere ri-qualificato [...] riqualificare quanto gli uomini hanno fatto e portarlo al servizio di una migliore umanità.*

(1) JOHN RUSKIN "Le sette lampade dell'architettura"

Igor Violino